Martedì 18 Ottobre 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 249

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I conservatori in lutto

per « il decesso » dell'Estrema

E' addirittura commovente, straziante, lo spettacolo di dolore che ci danno i nostri buoni conservatori per.... la morte dell'Estrema.

Da un capo all'altro del regno è un gorgoglio di gemiti e di singhiozzi delle gazzette moderate. Un dolore così sincero e profondo, un compianto così disperato, che, davvero, è uno strazio!

Oh cielo! ah deh!

Ma si consolino, gli afflitti reazionarii si diano pace! Perchè tanto pianto? perchè così improvviso furor di tenerezza per l'Estrema.... morta, essi che l'hanno così cordialmente temuta e odiata.... viva?

Lascino, ah deh! lascino il lutto agli amici, ai congiunti! a noi lascino, le profiche conservainole, il giusto sfogo del pianto.... se l'Estrema è così ben morta!

O almeno, aspettino.... domani. Non si sa mai.... forse un semplice caso di sincope o di catalessi per temperamento pletorico, che con un buon salasso può essere vittoriosamente superato..

Oppure, questo pianto disperato avrebbe un'altra più profonda ragione?

Sarebbe il presentimento che l'Estrema non fu mai così pericolosamente (pei conservatori).... viva, come adesso che è morta? come adesso che nell'autonomia perfetta delle sue membra ha superato la paralisi e riacquistato la sua libertà d'azione?

E poichè dell'Estrema il più aborrito dai conservatori e il più temuto fu sempre il partito radicale, questo desolato pianto reazionario significherebbe dunque che si è capito come qualmente il partito radicale sia più vivo e gagliardo che mai, adesso che ha ripreso la sua libertà d'azione?

Sarebbe dunque la migliore conferma che il gruppo radicale parlamentare e la Direzione del Partito hanno avuto il giusto intuito del momento e dell'azione ch'esso impone?

Se così è, piangano pure, che n'han ben donde, le gazzette grigie e nere; piangano tutte le loro lacrime.

Noi aspetteremo a piangere... domani.

Dall'altra parte

Da parte socialista, non *pianto*, ma broncio.

— Siete stati voi — dicono ai radicali — a volere il distacco; e senza radicali non si può più concepire un'Estrema.

— Sì, siamo stati noi — possono ben rispondere i radicali. Ma non vi pare, cari amici, che *fosse* ora di finirla con un'alleanza osservata lealmente da una soltanto delle due parti che non impediva all'altra — alla vostra — gli attacchi furibondi e ingiustificati?

E' colpa nostra se, fra noi, la maggioranza era riformista e amica, e la direzione era anarcoide e nemica?

Era giusto, era serio, che voi dovessimo patire le conseguenze penose del vostro dissidio?

***

Questo possono *rispondere* i radicali. E, ci sembra, inconfutabilmente.

DALLA CAPITALE

Verso la soluzione

Il Consiglio dei Ministri - Il decreto sarà pubblicato oggi - Le elezioni il 6 novembre - Il programma del Governo - Nessun discorso Giolitti.

Roma, 17.

Stamane s'è adunato il Consiglio dei ministri, in seduta brevissima.

La deliberazione per lo scioglimento della Camera fu presa all'unanimità.

Naturalmente questa non fu che una pura formalità, i ministri essendo già d'accordo, e non restando che l'iscrizione a verbale.

Il decreto fu immediatamente spedito per la firma a Racconigi e sarà pubblicato domani, colla relazione che lo precede, nella *Gazzetta Ufficiale.*

La data è fissata al 6 novembre; i ballottaggi al 13.

La relazione dei ministri al Re costituirà il programma col quale il Ministero si presenterà al giudizio del Paese.

Non vi sarà luogo ad alcun discorso-programma da parte del presidente del Consiglio, contrariamente a quanto fu da altri annunziato.

Si assicura che le constatazioni e le affermazioni d'indirizzo per la politica interna, e per le riforme sociali hanno un contenuto recisamente libertario e radicale.

Un'intervista con Andrea Costa

Scissione dell'Estrema, non dei partiti popolari — E domani.. si vedrà.

Il *Resto del Carlino* pubblica un'intervista con l'on. Andrea Costa.

Il vecchio ed autorevole parlamentare socialista, dopo aver rilevato che l'odierna situazione politica è il prodotto diretto dello sciopero generale, continua:

— L'Estrema Sinistra che poteva essere e fu concorde nell'opera negativa, non poteva esserlo nell'apprezzamento dei fatti avvenuti, nè in un programma positivo comune di azione, onde non rimaneva ai gruppi vari che affermarsi autonomi; *presentarsi al paese col proprio programma intero e assumere ognuno la propria responsabilità.*

Il primo passo lo fecero i radicali: un'Estrema Sinistra senza l'elemento radicale non è concepibile.

I repubblicani avendo già dichiarato nei loro giornali che lotterebbero da soli, ed essendo già noto infatti come in non pochi collegi vi sarà lotta accanita fra repubblicani e socialisti, la condotta del gruppo socialista era tutta tracciata.

Ora come ora, un'Estrema Sinistra parlamentare non c'è più.

Ciò non significa certamente che fuori dell'azione parlamentare i partiti popolari non possono *fare* più nulla insieme; che i socialisti, per esempio, debbano rifiutare nella lotta il concorso spontaneo di elementi che abbiano comune con essi il loro programma minimo, supponiamo.

Il partito socialista lascierà, voi lo sapete, ampia autonomia alle proprie sezioni.

Sulla base della autonomia locale, e sotto la *loro responsabilità* i socialisti di questa o di quella località potranno accordarsi con elementi vicini, ma... ma la situazione ora non permetteva altro, purtroppo, se non che i vari gruppi facessero quello che hanno fatto.

La lealtà politica e la sincerità lo esigevano.

A Camera nuova ci si rivedrà, se ci saremo ancora.

La nota allegra

Napoleone Colajanni — che in certo qual modo fa il *pendant* come « bizzarro spirito » in politica al grifagno Pellegrini — nella sua interessantissima *Rivista popolare scrive,* ed io le riassumo schematicamente, queste *considerazioni*:

— L'Estrema ha dominato la Camera; — i socialisti hanno dominato l'Estrema; — Ferri ha dominato i socialisti; — Walter Mocchi e Labriola hanno dominato Ferri; — Comunardo Braccialarghe ha dominato Walter Mocchi e Labriola; — dunque Comunardo Braccialarghe ha dominato la Camera italiana. —

Non c'è che dire: il discorso fila come un olio.

***

Adesso supponiamo un po' per un momento, per un'arcidannata ipotesi; che la Camera futura riesca non secondo il cuore dell'Estrema Sinistra — e nemmeno secondo il cuore di Giolitti, il qual cuore, se le carte non fallano, sta *radicalescamente* pulsando — ma secondo quello dei nostri carissimi « conservatori ».

Ex inverso, vedremmo allora questo spettacolo:

— L'Estrema Destra dominerà la Camera; i reazionari *domineranno* la Destra; Rudinì e Sonnino domineranno i reazionari; Macola dominerà Rudinì e Sonnino; dunque Macola (il Braccialarghe della parte nera) dominerà la Camera italiana. —

Resta a vedersi se in questo caso la conclusione finale non porterebbe al dominio assoluto... di Sua Grandezza Comunardo Braccialarghe, il rosso, ben più seriamente che non nel brillante paradosso di Napoleone Colajanni.

UNO DELLA PLATEA.

Echi del processo dei Murri

Le enormi spese per la difesa — La durata del processo.

Intorno al processo Murri si hanno queste notizie:

Gli sforzi del prof. Augusto Murri per aiutare i figli sono incredibili. Egli venne invitato a depositare alla cancelleria L. 13000 pei testimoni.

Com'è noto questi sono circa 250.

— Si calcola che, se tutto procederà liscio, la sentenza non si potrà avere prima della fine dell'anno, o per la prima quindicina di gennaio.

Per la diffusione del "Libero Pensiero" in Italia

Il *Bollettino* dell'Associazione Nazionale Italiana del Libero Pensiero uscito dopo il Congresso di Roma, ne constata la *trionfale riuscita* non ostante le più sfavorevoli circostanze, quali furono: 1. l'impreparazione materiale del Comitato romano, il quale non s'aspettava più di un migliaio di congressisti e ne ebbe più di tremila; 2. la sopravvenuta agitazione dello sciopero generale proprio nei giorni antecedenti l'apertura del Congresso; 3. la mancanza di una qualsiasi delle attrattive consuete, come a dire ricevimenti ufficiali, serate di gala, banchetti o gite gratuite offerte ai congressisti.

Ebbene (*soggiunge* il *Bollettino*, dopo avere enumerate tutte le difficoltà e le deficienze materiali tra cui s'aperse il Congresso) mai Congresso Nazionale o Internazionale è riuscito più affollato più animato e più memorabile per la *qualità* degli intervenuti e per la *significazione collettiva* delle sue manifestazioni.

Dopo avere accennato all'importanza dei discorsi e delle relazioni presentate al Congresso, di cui farà testimonianza il *Resoconto stenografico*, di prossima pubblicazione, il *Bollettino* si compiace della crescente diffusione della nuova organizzazione del Libero Pensiero anche in Italia, di cui offre i seguenti dati: 1902, 7 dicembre, prima riunione a Milano per costituire il Comitato Lombardo — 1903, 7 gennaio, inscritti 170; nel dicembre dello stesso anno questi erano saliti a 1000; nell'aprile del 1904 erano già 2000; e al 30 settembre ultimo scorso 3341, con più di 80 Sezioni costituite, da Biella a Catania, da Udine a Cagliari, in tutte le regioni italiane.

Entro il prossimo novembre verranno convocati in *Assemblea generale* i Delegati di tutte le Sezioni per discutere le proposte relative all'organizzazione e un programma pratico d'azione per l'anno prossimo. A codesta Assemblea verrà domandato di fissare l'epoca, i temi e le modalità di un *Congresso Nazionale* da tenersi in Italia l'anno venturo « prima di quello Internazionale di Parigi » al quale il *Bollettino* confida che dall'Italia anderanno numerosi e autorevoli rappresentanti.

Fine di stagione

Montecatini 15.

(Nostra corrispondenza).

Questa è la più bella stagione dell'anno per chi ama viaggiare in Italia. Ecco perchè, ora che gli scioperi sono finiti e che si attraversa un periodo di calma, i treni scendono dal Nord stracarichi di passeggeri.

Alcuni si fermano sui laghi che sono meravigliosi nella chiara luce autunnale e presentano panorami nuovi e pieni di fascini; altri si soffermano nei villaggi in cerca di rarità archeologiche, ma i più procedono direttamente per Genova, Firenze, Roma e Napoli.

Da Firenze e da Pisa i più ghiotti di ricordi storici fanno una punta in Val di Nievole così ricca di castelli e di memorie gloriose da formare la delizia d'una generazione di sapienti e di studiosi. Ed è proprio in mezzo a questa valle, per vendemmie festanti, che si trova Montecatini, il ritrovo estivo di tutta la *crême* internazionale malata di tutte le malattie di moda. Qui alita lo spirito arguto di Giusti che immortalò il Tettuccio ne' suoi versi, e qui riposano d'estate, le più *celebri celebrità*.

Ma ora deputati, ministri, ambasciatori, artisti sono partiti quasi tutti. La stagione è sul finire; gli alberghi e le terme che hanno veduto sfilare un esercito di circa 100.000 curanti d'ogni età e d'ogni paese, tiran le somme ed i proprietari si fregano le mani. Tutta quell'umanità sofferente è la loro salute.

Per l'anno venturo si fanno già grandi progetti. Alle fonti della Torretta e delle Tamerici, le cui acque, dicono i dottori, superano in virtù quelle di Karlsbad, e che ebbero gran voga anche quest'anno, si preparano grandi cose, vedremo.

l. m.

Rubrica utile v. quarta pagina

Il richiamo sotto le armi

Riportiamo queste interessanti osservazioni di Sylva Viviani, il *collaboratore* specialista — di riconosciuta competenza — dell'*Avanti.*

I giovani richiamati in servizio sono circa 61,000. Ma più di un terzo o non verranno sotto le armi per motivi diversi, o saranno subito congedati per inabilità fisica.

Gli uomini mancanti alla chiamata perchè emigrati già si conoscono assai approssimativamente su dati ufficiali: Ascendono a quasi 15 mila. Il numero degli altri mancanti si desume da altri richiami simili. Così i mancanti saranno questi:

Emigrati nel 1902-903	N.	6720
Emigrati nel 1903-904	»	8000
Dispensati per fratello alle armi	»	1000
Dispensati perchè studenti e volontari di un anno	»	500
Dispensati perchè impiegati governativi e ferrovieri	»	800
In carcere	»	400
Ammalati in casa	»	600
Renitenti e disertori	»	2500
Insieme	N.	20520

A questi 20.500 si dovranno aggiungere almeno 3200 congedati per *inabilità fisica* e 300 incarcerati per essere arrivati tardi in servizio, e così avremo che dei 61,000 richiamati soltanto 37 mila verranno incorporati nei reggimenti per comodo e servizio di lor signori, e per incomodo e danno dei proletari.

Le mogli legittime (!) e i figli dei più miseri riceveranno dal Governo il denaro necessario per il pane finchè il richiamato resterà alle armi con la sua classe.

Dopo il suo congedo — che avverrà forse nel dicembre — la grande maggioranza dei richiamati del 1880 rimarrà disoccupata per più o meno tempo e così soffrirà la fame assieme alla famiglia, per punizione del dovere compiuto, perchè così vuole il militarismo. Tale quale come avviene ogni anno nei congedamenti normali, che la maggior parte dei congedati resta disoccupata per più o meno tempo e moltissimi *sono* obbligati a emigrare.

Infatti le relazioni *riservate* del ministero della guerra *sulle Vicende* dell'esercito recano ogni anno un *forte* contingente di emigrati come dato dal l'ultima classe di congedati.

La classe del 1879 fornì nel 1902-903 N. 11,365 emigrati dopo il congedo della ferma di *tre* anni, e 8 mila circa ne fornì negli anni anteriori dopo il congedamento delle ferme di *due* e di *un* anno.

I sofisti militari dell'economia politica a uso loro chiamano *benefizii* tutti questi e altri *infortunii* del proletariato.

La verità è che i richiami di classi dal congedo giovano in più modi al parassitismo militaresco, sia quando esso storna nel bilancio a favore delle offe le somme inscritte per la istruzione dei richiamati, sia perchè il ministro fa sempre un grosso civanzo sulle somme assegnate al reale mantenimento e trasporto dei richiamati, sia quando *froda* addirittura la competenze, con l'aiuto della Corte dei conti, facendosi rimborsare dallo Stato somme non spese, come avvenne con la classe del 1878.

In qualunque modo è sempre il proletariato che fornisce la mensa a lor signori.

S. V.

A proposito di propaganda nell'esercito e di una circolare

La *Tribuna* a proposito delle voci corse attorno ad una circolare contro la propaganda sovversiva nell'esercito, recentemente diramata dall'autorità militare, ne pubblica un brano.

La circolare dice che gli ufficiali devono spiegare ai soldati i diritti e i doveri dei cittadini mostrando loro che la libertà consiste nell'osservanza delle leggi sociali.

Non devono gli ufficiali tacere ai soldati dei bisogni e delle piaghe sociali; ma mettano loro in evidenza che il miglioramento della società non può essere che frutto di ordinato e perseverante lavoro; chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e lo tradisce.

La circolare ricorda infine gli scopi dell'esercito e raccomanda specialmente ai comandanti di compagnia l'opera educatrice che essi compiranno seguendo le prescrizioni della circola stessa.

Gl'interessi dei maestri

Intervista con l'on. Caratti

Riportiamo dall'autorevole periodico *Diritti della Scuola*, che adesso ha trasportato i suoi penati a Roma:

L'on. Caratti fu a Roma il giorno 8 corrente, e si recò alla sede dell'U. M. N ove si trovò con i vicepresidenti Mochen e Gruppioni. Ebbe luogo un rapido scambio d'idee.

Ci recammo a salutare il neo-presidente della nostra *Unione*, e, lieti, raccogliemmo da lui le migliori impressioni sulla nostra vasta organizzazione.

— I maestri sono bene inquadrati — ci disse l'on. Caratti — e la vittoria finale non potrà ad essi sfuggire. Dopo i primi tentennamenti, dopo le prime incertezze, essi si son posti sulla rotta giusta, e muovono compatti alla conquista piena, integra dei loro diritti.

— E che cosa ne pensa dei nostri alleati, dei professori secondari?

— La loro federazione nell'ultimo Congresso, ha mostrato quello spirito ribelle che proviene da troppo lungo soffrire. Forse i professori hanno ecceduto un po', suscitando le ire dei più timidi, dei più amanti di pace; ma il loro scatto è giustificato, come ho detto, dallo stato di noncuranza cui finora la classe è stata soggetta. Ma anche i nostri alleati non tarderanno a porsi sulla retta via, ch'è quella di mezzo, e allora potremo, uniti, guardar più fiduciosi l'avvenire.

— Ella, frattanto, ha iniziato nel miglior modo le sue funzioni di presidente dell'*Unione*, presiedendo il Congresso delle educatrici d'infanzia.

— Sì, e ne sono stato lietissimo. Le nostre compagne di lavoro, che così santamente si sacrificano negli asili, sono piene di fede e di entusiasmo: le loro associazioni entreranno a *far* parte dell'*Unione* e giustamente si attendono consiglio e aiuto: l'uno e l'altro *noi* daremo, ponendo a disposizione delle colleghe degli asili tutta la forza morale di cui l'*Unione* è ricca.

— Aderiranno alle *Camere del lavoro* le associazioni delle maestre d'asilo?

— No. L'idea di aderire in blocco, come associazione, alle Camere del lavoro è stata scartata; però la massima libertà si sono riserbate le maestre d'asilo, nel senso, che personalmente, daranno o no l'adesione alle Camere del lavoro, giusta le loro convinzioni. L'idea trionfatrice del Congresso di Milano è stata quella sulla laicità dell'insegnamento, malgrado l'opposizione di don Grugni, — un valoroso campione della democrazia cristiana, bollente oratore, che, più d'una volta è riuscito a farsi applaudire un po' da tutti!

— E quando comincierà il lavoro presidenziale pro *Unione*?

— A metà ottobre. Sarà a Roma Credaro, e mi consegnerà il suo testamento magistrale; ne sarò scrupoloso esecutore, ed è la migliore promessa ch'io *possa* fare ai maestri d'Italia, cui giustamente è caro il nome del loro primo capitano.

— E il successore sarà degno erede degli ambiti galloni! Così, dunque, ha ancora qualche giorno da passare nel suo forte gentile Friuli?

— Sì: ma domani, domenica, vorrò compiere un sacrosanto dovere. Mi recherò ad Anagni. Ho imparato a conoscere l'asilo degli orfani dei miei maestri; è giusto ch'io mi rechi a conoscere anche quello che accoglie le povere *orfane*. Occorrerà lavorare molto per i figliuoli più disgraziati dei nostri soci; e non voglio perdere tempo a farmi un'idea chiara di ciò che c'è, di ciò che manca.

***

Vada, on. Caratti, vada ad Anagni! i voti dei maestri d'Italia l'accompagneranno nella graziosa cittadina inerpicata sui monti Lepini; là ove la munificenza di un papa volle sorgesse un convitto religioso, e ove la generosa pietà di un vero papà (Bonghi) volle fiorisse un rifugio per le figlie degli educatori italiani.

E' bello, è nobile il modo con cui ella inizia l'ufficio di nostro presidente: i primi suoi saluti ufficiali sono per i nostri orfani, per le nostre orfane, e noi non sappiamo che rendergliene vivissime grazie.

letalfa.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 16 (r.t.) — Intorno al processo — Qualche nota dobbiamo anticiparla perchè tutti constatano l'interessamento — chissà quanto disinteressato — del sig. co. Umberto Cattaneo.

Egli, quando i fatti si svolgevano stava ammirando i felici colpi sportisti cacciatori e non poteva quindi assaporare lo spettacolo dei fanciulli linciatori (!?)

Ciò nonpertanto giorni sono è stato a Torre ad assumere, (così si dice dagli operai) informazioni e poi ha finito sul gabinetto del giudice istruttore. Perchè tanto scalmanarsi? Si sa bene che il *mandato di cattura contro Gris messo* in libertà fu voluto dal caffè... ma che oggi certi signori si erigano a giudici per aggravare la situazione di chi non può ancora difendersi non se l'aspettavano certamente gli ingenui cittadini.

Non è forse sufficiente la questura così diligente e all'occorrenza fantasiosa?

Ma perchè aspettano la rivincita, così si adoperano a tutt'uomo a consolidare l'accusa.

Noi non facciamo che constatare il fatto rinviando i commenti al poi.

L'opera del Peruzzi — Sciogliamo la promessa.

Il sig. Peruzzi crederà che noi, dissidenti dai porgitori di laudi, siamo superuomini o critici malcontenti. Niente di tutto questo.

Noi ammiriamo ogni *sforzo* nella gioventù. Ogni *tentativo* è pregievole in quanto si risolve a rendere le facoltà mentali produttrici di un lavoro originale e utile in una determinata regione dello scibile.

Ma perchè questo sia apprezzabile necessita che l'autore mostri d'essersi assimiliti gli elementi primi dell'arte o della scienza.

Allorchè, invece, un tizio salta a piè pari sulle scene con un bozzetto (che del teatro è, forse, il componimento più difficile, come della poesia il sonetto) che *rivela* il suo digiuno dei canoni, diremo fondamentali dell'arte scenica... allora ci troviamo di fronte ad un atto di temerarietà.

E lo scrittore, in questi casi, fa la figura dei tanti che pretendono scrivere l'italiano senza passare per la grammatica o fare l'ornato senza conoscere la retta.

L'arte non va trattata come un genere di sport. Essa ch'è la sublime attività dell'uomo fisicamente sviluppato in armonia con sè stesso e con la natura, non si presta ad essere vezzeggiata nè tollera d'esser schermita.

I mezzi termini in arte non esistono.

L'arte poi è una sintesi e sta perciò di contro alla scienza ch'è e sarà un'analisi.

Questo ci viene alla mente dopo il lavoro del Peruzzi e, pare, ci dispensi di entrare in particolari.

Creda pure l'autore che, ciononostantemente, siamo più amici noi, che lo spingiamo indietro, di coloro che si son fatti a stuzzicare la sua vanità.

Per il forno cooperativo — Siamo informati che un buon numero di lettere-programma con scheda furono distribuite ai cittadini.

Speriamo ch'essi saranno solleciti a rispondere.

Il forno è divenuto una urgente necessità. Possiamo constatare che, il pane dacchè si minaccia di appendere la spada di damocle sui forni privati è un po' migliore. Ciò però deve incoraggiare i promotori e i volonterosi.

Il giorno che l'idea del forno tramontasse il pane ritornerebbe di pessima qualità.

* * *

17 ottobre. — **Nel fosso.** — Oggi subito dopo pranzo i sig. Cozzarini Ant., Valentino Arman e Maranzana venivano su di un calesse a Pordenone da Torre. Giunti all'incontro della *strada provinciale*, non si sa bene se per schivare una carretta o a causa del vino bevuto dal guidatore, andarono a finire nel vasto fosso senza riparo che costeggia la strada. Due, però, l'Arman e il Maranzana, fecero in tempo a discendere, il Cozzarini invece cadde sotto il ruotabile e sarebbe stato certamente soffocato dal fango e da una ruota passatagli sopra il collo se gli amici, più che in fretta, non avessero capovolto il calesse. Si portarono sul posto i parenti del Cozzarini ferito non leggermente e il medico D'Andrea il quale riservò di dare il suo giudizio sull'infermo. Speriamo stia meglio.

Caffè concerto. — Ieri sera avanti una folla di curiosi si aperse il caffè concerto all'ex birreria Cavour.

Alla società padronale. — Sarà nuovamente convocato il consiglio per la nomina del presidente.

L'Avanti! ha pubblicato domenica il medaglione Monti.

E' ben riuscito ed incontrò il favore del pubblico.

Cividale, 17. — **Ferimento grave.** — Ieri sera alle 23 certo Zamparutti G. Batta di Gruppignano, frazione di Cividale, venne accolto d'urgenza allo spedale per grave ferita alla coscia destra, e poco mancò che non morisse dissanguato.

Lo ferì certo Mulloni Pietro fu Antonio pure da Gruppignano, arrestato.

Fra di loro trovarono baruffa nei pressi dell'osteria «alla Pastorella» in Borgo S. Pietro, baruffa che degenerò in un atto barbaro.

Il medico giudicò la ferita guaribile salvo complicazioni, non prima dei venti giorni.

Il ferito è in gravissime condizioni per la copia del sangue perduto, prima del di lui trasporto allo spedale.

Gli effetti del nuovo vino — Ieri sera numerosissime comitive di avvinazzati percorrevano la città *schiamazzando e disturbando la pubblica quiete*.

Entrando negli esercizi poi commettevano prepotenze e bravate.

Può darsi che buona parte della causa sia la potenza del vino nuovo, ma noi siamo persuasi che si tratti invece di bulate che meriterebbero soppresse mediante l'applicazione dell'art. 488 del C. P.

Vandalismo — Venne nuovamente arrecato danno allo spanditoio di piazza Paolo Diacono.

Possibile che non si possano cogliere in flagrante questi mascalzoni che hanno la temerità di esercitare le loro gesta sotto le finestre della stazione dei carabinieri?

Tarcento, 17 — *(Il Torre)* — **Un accidente grave** è toccato quest'oggi al muratore Della Giusta Elia d'anni 24 di Segnacco. Mentre stava lavorando sospeso ad un'armatura nella casa del sig. Busolini Giovanni di qui, essendosi rotta una corda precipitò da un'altezza di circa 8 metri.

Fu prontamente *soccorso dal dottor* Montegnacco che non gli riscontrò lesioni esterne ma lo trovò in preda a lieve commozione viscerale. Si spera che non sopravvengano complicazioni. Ciò che auguriamo al baldo e bravo giovanotto.

Un trasloco E' stata sentita con vivo rincrescimento la notizia del trasloco del nostro egregio Pretore dott. Alghisi. Egli ha potuto ottenere di esser destinato ad una sede a lui gradita perchè vicina al suo luogo nativo, ma la popolazione di questo mandamento rimane priva di un egregio e stimato magistrato. A lui nostri migliori auguri.

Buie, 17 — **Quel benedetto riparto!** — Per quanto riguarda l'elezione dei nostri consiglieri comunali, noi abbiamo due reparti, uno di Madonna con sette consiglieri ed uno di S. Stefano e resto del Comune con tredici. Questo privilegio per quelli di Madonna esiste da circa trent'anni, concesso, con facilità *allora*, da un sindaco traballante per farsene puntello. Quelli di Madonna incominciarono così a crearsi un ambiente a se cercando di emanciparsi dal resto del Comune quando non lo potevano dominare. Ne fan prova varie divergenze avvenute in via amministrativa ed anche ecclesiastiche a cui molto ci tengono.

Essi vorrebbero per conto loro, pievano, medico, levatrice, sindaco e via via fino alla sede comunale, pensando bellamente ai propri comodi poco curandosi degli altri e cercando di provvedere al resto del Comune con ripieghi.

Anche in questi giorni è avvenuto *precisamente lo stesso caso*: abbisognava una scuola in più a Madonna han fatto due aule nuove, occorrono due Scuole a S. Stefano si cerca di cambiar di sede il municipio.

Sarebbe ora di finirla con questi previlegi e, con questi riparti elettorali inconsulti; quando questi consiglieri hanno da amministrare i nostri interessi avremo anche noi diritto di ingerirsi nella loro nomina.

Feste in vista. — Per domenica 23 corrente si preparano vari festeggiamenti promossi dalla sorgente società dei commercianti e dell'unione ciclistica.

Si parla di convegni ciclistici, sfilate, tombole, bande musicali, fuochi d'artificio, feste da ballo, banchetti e che so io; è ora che qualcheduno si muova anche da noi a scuotere quella monotonia che non dovrebbe esistere in un paese ridente come il nostro.

Cattina.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 18 ottobre, natività di beato Luca evangelista, apostolo di Gesù morto in Bitinia.

Effemeridi storiche

Di Padre Basilio Brollo

18 ottobre 1680 — Padre Basilio Brollo parte per la Cina.

Varie circostanze non ci hanno concesso di assistere alle feste che Gemona tributò quest'anno al suo cittadino Padre Basilio Brollo, e non ci fu così dato di portare il nostro contributo a quelle feste riuscitissime come emerge da quanto pubblicarono i giornali e da una recentissima rassegna di questi giorni dell'amico cav. Baldissera *(Echi delle feste Brolliane in Gemona* in «Cittadino Italiano» n. 40 di quest'anno.

Tornerà ad onore del Brollo anche *il lavoro in corso di stampa* a Napoli dell'i'lustre orientalista do Vincentiis, che chiama il Brollo «uno fra i più «antichi e benemeriti pionieri della «sinologia».

Ed il Battistella che fu l'oratore a Gemona, in onore di P. B. Brollo, giustamente ebbe a dire: «Il Brollo per noi «non è soltanto il missionario zelante «che da la vita per la redenzione degli «infedeli ma è il viaggiatore coraggioso che giunge nelle più remote «provincie della Cina ad apportarvi la «luce della civiltà; è il sinologo pro- «fondo che investiga i misteri d'una «lingua e d'una letteratura antichis- «sima e lontanissima dalle nostre e ne «rende più facile e più sicura la co- «noscenza all'Europa».

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Giunta Comunale

Oggi alle 15, la Giunta Comunale si riunisce per deliberare sopra vari oggetti d'indole amministrativa.

Fra l'altro procederà alla nomina di alcuni bidelli delle Scuole.

L'Assemblea dei Professori
L'adesione al voto del Congresso

Ieri sera, alle ore 16.30, molti professori della sezione udinese della federazione convennero in assemblea per udire la relazione dei delegati e discutere gli ordini del giorno approvati dal congresso di Roma.

Il Presidente prof. Pierpaoli, dopo aver dichiarata aperta la seduta, illustra la portata del voto di orientamento politico verso l'estrema sinistra. Ricorda le varie fasi della vita della federazione, le tappe percorse dal congresso di Firenze in poi. L'ordine del giorno Turri che proponeva l'astensionismo non poteva essere accolto dai *delegati della sezione di Udine la quale* nell'ultima assemblea aveva formulato un ordine del giorno in cui esplicitamente affermava la necessità di parteciparsi alla lotta politica. L'ordine del giorno Barbagallo già si accostava al nostro e perciò fu votato.

Il prof. Zuppelli deplora l'orientamento politico che minaccia di asservire la federazione a fini partigiani e pasce di opportunismo. Accenna ad altri possibili metodi di organizzazione e di lotta.

Il prof. Momigliano ribatte l'obbiezione di opportunismo dimostrando che la maggior parte dei delegati intervenuti al congresso appartenevano al*l'estrema sinistra e perciò l'ordine* del giorno interpretava i loro intimi convincimenti.

Esclude che l'orientamento politico verso l'Estrema significhi che la questione scolastica possa essere degnamente risolta dalla futura repubblica o dal governo collettivista. La votazione è l'esponente di forze operose nel paese le quali affrettano la prova di un indirizzo di governo coraggiosamente riformatore e decisamente democratico, capace di infrangere le clientele parassitarie ed elevare la vita economica e morale della nazione. Il partito radicale deve sentire la responsabilità del momento e prepararsi al grave cimento.

Il prof. Innocenzi sostiene che l'astensionismo politico paralizzerebbe la federazione. Già il congresso di Cremona, votando l'ordine del giorno Maldolfo, aveva spinta la federazione verso la politica; a Roma si fece un passo avanti, ma si era già in cammino.

Solo la lotta politica dà modo alla federazione di affermare la sua esistenza e raggiungere i fini che vuole conseguire.

Parlano in vario senso i professori Berardi, Trepin, Novacco. La discussione si mantiene elevata e serena e le dichiarazioni dei delegati dissipano ogni diffidenza ed ogni malinteso.

L'assemblea si sciolglie verso le diciannove dopo aver dato il suo pieno assenso al seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della sezione udinese *degli insegnanti delle scuole* medie, convinta che solo coll'unità della fede rarione si possano riprometterе ed ottenere quelle riforme economiche e didattiche per le quali la federazione sorse e combatte; considerando che l'ordine del giorno Barbagallo, mentre rispecchia l'opinione della maggioranza dei delegati intervenuti al congresso di Roma, non vincola menomamente la libertà di voto e di azione dei singoli soci; aderisce all'ordine del giorno di programma d'azione politica approvato dal congresso, ed augura che il triste episodio della attuali defezioni abbia a cessare, nell'interesse dei comuni ideali, entro il più breve termine possibile».

* * *

Così, a dispetto dei voti di malaugurio, la sezione di Udine rimane compatta nella sua interezza ed unità. I dissidenti si riducono a pochissimi nè si esclude che possano rinsavire.

La nuova sede
della R. Scuola Normale femminile

Ci siamo recati a visitare il nuovo locale della Scuola normale femminile «*Caterina Percoto*», *dalla precedente* sede all'Istituto Renati finalmente trasportata nelle ex scuole comunali del l'Ospital vecchio.

Ci accolse gentilmente l'egregio prof. Emilio Dal Bò, direttore della Scuola, lieto di mostrarci la nuova sede, di cui si dichiara pienamente soddisfatto.

Anzitutto osservammo il progetto compilato dal segretario dell'ufficio tecnico comunale sig. Gio. Batta Leonardon.

E' un progetto accurato e studiato con amore, tanto che l'Ufficio tecnico approvò senza alcuna modificazione; riuscito di piena soddisfazione per tutti, tanto che il Consiglio dei professori votò un plauso al valente progettista.

Abbiamo fatto il giro delle aule.

Grazie all'interessamento amoroso ed all'intelligente attività dei preposti ai lavori, in meno di due mesi l'ex stabilimento dell'Ospital vecchio fu completamente trasformato ed adatto alle nuove funzioni.

Senza fermarci a dire partcolarmente di ogni locale, possiamo affermare che tutti rispondono ai dettami dell'igiene scolastica e della buona didattica, ed era manifesta la soddisfazione del Direttore Dal Bò, che riconosce come la Giunta Municipale abbia saputo finalmente fornire alla Scuola Normale una sede adeguata ai bisogni ed all'importanza, crescenti; ciò che da tanti anni era nei desideri e nei reclami, e che mai s'era potuto ottenere.

E se tutto fu potuto aver pronto ed all'ordine, ieri per il regolare principio delle lezioni, ne va giusta lode ai capimastri Driussi e Zorattini, al falegname Cancianі e al sig. V. Mattioni (per i lavori di coloritura) i quali tutti con alacrità e ad ogni costo condussero a termine ogni cosa nel termine voluto.

La palestra non è ancora completamente ultimata, ma lo sarà in breve.

Un solo inconveniente abbiamo notato.

Nel cortile che serve per la ricreazione delle allieve dà una latrina di una casa privata e non è limitata che da un semplice muretto facilmente scavalcabile.

Poichè il Comune ha fatto tanto, sarebbe pur anche necessario che provvedesse a togliere questo — più che inconveniente — vero e proprio sconcio.

E poichè in ultimo abbiamo visitato le aule destinate all'insegnamento del canto, ci tocca finire... come abbiamo incominciato: parlando dell'ottimo sig. *Leonardon. Poichè se egli ha saputo ben* concepire e coordinare i locali per tutti gli altri insegnamenti, si può immaginare quale assetto ha saputo dare al suo regno.

E' ben noto con quanta passione il sig. Leonardon attende all'insegnamento del canto, con quale cura e pazienza egli ha saputo costituire — ed anche inventare — il materiale analogo, pel quale si ebbe la menzione onorevole nella Esposizione dell'anno scorso.

Alla fabbrica di fiammiferi M. Coccolo
Sciopero momentaneo per un malinteso

Ieri mattina una novantina di operaie dello stabilimento M Coccolo, la nota fabbrica di fiammiferi, abbandonarono il lavoro.

Che era avvenuto?

Nessuna questione di «aumento di lavoro» o «aumento di mercede», come fu detto da qualche giornale stamane.

La Ditta ha messo in produzione da poco tempo un nuovo pacco di fiammiferi, di più forti dimensioni.

In attesa di conoscere se il nuovo prodotto — o meglio, la nuova forma — incontra il favore dei consumatori, come sembra — la Ditta ad bvra finora per l'applicazione delle etichette a questo nuovo pacco un certo numero di ragazzette, ch amate saltuariamente per qualche giorno, man mano che c'era il lavoro.

Per togliere questo sistema di provvisorietà, inconveniente per tutti, la Ditta propose alle operaie ordinarie di compiere — nell'orario normale, s'intende, e invece del lavoro solito — anche questo lavoro; di fare intanto un breve periodo di prova, per avere un concetto dell'entità di questo nuovo lavoro, e per convenire d'accordo sulla mercede.

Ciò non poteva produrre che qualche aumento nella mercede.

Ma le operaie — pare, avendo male inteso — non ne vollero sapere, non vollero ascoltar ragioni, ed abbandonarono il lavoro, intimando la solidarietà anche al gruppo degli operai.

S'interessò ieri subito, premurosamente, a nome della Camera del Lavoro, uno dei segretari, Silvio Savio.

E stamane tutte le operaie ritornarono alla fabbrica, il malinteso fu dissipato, e fu ripreso il lavoro.

Tanto bene!

Note elettorali
La direzione del partito radicale
immutato programma

La Direzione del partito radicale ha deciso di pubblicare un manifesto al paese, spiegando il concetto da cui il partito è mosso nell'attuale momento.

Ha ritenuto che il gruppo parlamentare radicale affermando la propria autonomia, non ha punto rinunciato al suo carattere di gruppo appartenente all'Estrema Sinistra, pronto, come è detto nell'ordine del giorno votato dal gruppo stesso, ad unirsi ancora, quando occorra, agli altri gruppi di estrema.

Sacchi e Girardini
parleranno per il partito

La Direzione stessa ha deliberato inoltre di officiare gli on. Sacchi e Girardini perchè tengano un discorso a nome del partito il primo a Roma e il secondo a Napoli.

ESEMPI DI FUORI

A Ferrara i socialisti hanno deliberato di appoggiare l'uscente deputato radicale Ruffoni.

In Cadore i socialisti hanno deliberato di appoggiare l'uscente deputato radicale Palatini.

A Langhirano, pare, i socialisti appoggieranno l'uscente deputato radicale Guerci.

Società Operaia Generale
Per la riforma dello Statuto
La riunione di ieri sera

Iersera, nei locali della Società Operaia, si riunì la Commissione per la riforma dello Statuto, e vi erano presenti i signori: Calligaris, rag. Carletti, Cossio, Della Rossa, La Rocca e Tonini; assistiti dal Segretario della Società sig. Turchetti.

Dopo che il sig. Carletti ebbe fatta l'esposizione delle sue impressioni in riguardo alle proposte state portate innanzi alle assemblee, dalle precedenti Commissioni, e dopo uno scambio di idee in proposito fra i presenti, la Commissione diede incarico al rag. Carletti di presentare uno studio sulla base di quanto la Società potrebbe accordare di sussidio continuo ai soci che erano presenti al 31 dicembre 1901 (epoca in cui l'assemblea deliberò di non accordare il sussidio continuo ai nuovi soci) tenendo conto anche dell'ammortamento del capitale.

La Camera di Commercio e d'Arti
della provincia di Udine

ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

Visto il proprio Regolamento;

FA NOTO

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1904 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 5 novembre 1904;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i PROTOCOLLI DEI RECLAMI, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate a fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1904 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I. è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la II. a quelli dei Comuni capi distretto e la III. ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

CLASSI	Categoria I. Tassa massima autorizzata	Categoria I. Tassa stabilita per il 1904	Categoria II. Tassa massima autorizzata	Categoria II. Tassa stabilita per il 1904	Categoria III. Tassa massima autorizzata	Categoria III. Tassa stabilita per il 1904
I	60.—	20.—	40.—	13.35	20.—	6.65
II	45.—	15.—	30.—	10.—	15.—	5.—
III	30.—	10.—	20.—	6.65	10.—	3.35
IV	15.—	5.—	10.—	3.35	5.—	1.65
V	7.50	2.50	5.—	1.65	2.50	0.85
VI	3.75	1.25	2.50	0.85	1.25	0.40
VII	esente		esente		esente	

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

Gravissima disgrazia

Un uomo schiacciato da un carro

Verso le ore 16 di ieri ci fu telefonato di una grave disgrazia nei pressi della stazione ferroviaria.

Ci recammo tosto sul luogo; purtroppo la notizia era vera.

Franzolini Giuseppe d'anni 58 abitante in Casali Baldasseria, facchino presso la nota Ditta Mazzati Magistris e C., caricava allo scalo merci quaranta quintali di frumento.

Il carro trascinato da due buoi era diretto al molino sul Ledra, di proprietà della Ditta stessa.

Quando il carro aveva oltrepassato il passaggio a livello della ferrovia che mette nel viale Palmanova, il Franzolini posando un piede sul timone allo scopo di salire sui sacchi, fatalmente scivolò e cadde.

Entrambe le ruote gli passarono sul ventre e quel povero corpo fu ridotto in uno stato che rinunciamo di descrivere !....

La morte dev'esser stata istantanea, poichè le persone che accorsero atterrite, e cercarono di sollevare l'infelice, s'accorsero che già era morto.

Coperto il cadavere, furono avvertite le autorità che non tardarono a portarsi sul luogo.

Gran folla di gente si raccolse ben presto commentando vivamente la terribile disgrazia.

Giunse il Pretore del 1 Mandamento col cancelliere ed il medico dott. Pitotti.

L'esame fu breve; riscontrò la stritolazione delle vertebre e delle echimosi alla schiena e sul ventre.

Una guardia perquisì il cadavere. Nel taschino del panciotto si trovò l'orologio schiacciato, una scatola da tabacco, un portamonete con L. 10.52, un paio di occhiali si trovò frantumati due piccole roncole, e un temperino.

Il Pretore interrogò i testimoni del fatto, ed il medico dettò le sue conclusioni.

Una scena commovente avvenne quando accorse un figlio, Luigi, pur lui addetto al molino Muzzati, colla propria moglie ed il genero del morto, tal Giuseppe Fabbro.

Scoppiarono in pianti disperati e le guardie durarono fatica a strascinarli lungi da quel luogo di dolore.

Quando il Pretore ebbe compiuto le proprie formalità, quel misero corpo venne trasportato sull'orlo della strada presso lo steccato della ferrovia, onde lasciare libero il transito ai numerosi veicoli che passavano pel viale, ed in attesa di una vettura che trasportasse il cadavere al Cimitero, ciò che si fece poco dopo.

Il povero Franzolini lascia la moglie tre figli di cui il minore ha 18 anni e due figlie maritate.

Un infame che attenta alle bambine

Mauro Stefano, ha una figliuola di anni 11, per nome Albina. Egli era occupato in qualità di stalliere presso il noleggiatore Belgrado che abita in Via Cavallotti, e nel mentre esso venne licenziato la bambina rimase presso il noleggiatore.

Al posto del Mauro venne assunto certo Pilon Enrico di Osvaldo diciottenne da Portogruaro.

Costui incominciò a insidiare la ragazza per scopi infami e giorni or sono, dopo averle fatto oscene proposte, tentava di soddisfare le sue brutali voglie.

La povera figliuola oppose un'accanita resistenza, e potè fuggire.

Ingenuamente raccontò tutto al padre suo che stese denuncia alla P. S.

Dopo una prima indagine che fu confermata da altre circostanze il delegato Abbresol trasse in arresto ieri stesso il Pilon e lo fece tradurre in carcere.

Professori trasferiti

Il Prof. Giovanni Fabris, è trasferito al Ginnasio di Cividale in sostituzione del Prof. Levi di Luca.

Col primo novembre il Prof. Fontana Vittorio, insegnante al Liceo Jacopo Stellini, dietro sua domanda viene trasferito al Liceo di Bergamo.

Lo sostituirà il Prof. Domenico Vitaliani del Liceo di Belluno.

L'insegnante di Computisteria alla Scuola Tecnica di Cosenza, Prof. Michele Passarelli viene trasferito alla Scuola Tecnica di Udine.

A quello di Pordenone, da Imola ove trovasi ora, è trasferito il Prof. Bagani Pietro insegnante di lingua italiana.

Il maggiore medico Vallicelli. Il cav. Antonio Vallicelli, maggiore medico, fu trasferto da Padova all'Ospedale militare di Udine.

A suo *riguardo* il *Veneto* scrive:

«Il cav. Vallicelli lascierà la nostra città con vivo dispiacere; desso, però, non sarà certo superiore al nostro, che, conoscendolo abbiamo avuto motivo di apprezzarlo.

«La promozione meritatissima costituisce un riconoscimento dei meriti del bravo ufficiale superiore».

A nostra volta, le congratulazioni e il benvenuto all'esimio ufficiale.

CRONACHE e COMMENTI

Si provveda gli occhiali....

Nel *Friuli* di sabato si leggeva:

«Un prete che benedice una lapide commemorante il XX Settembre!

Si ha da San Remo questa — se non è una burletta — strabiliante notizia:

Nello scorso venti settembre doveva aver luogo a Baiardo l'inaugurazione della prima pietra della casa sociale di una Istituzione operaia, *portante una lapide con iscrizione che* **ricorda ai posteri la data gloriosa.** La festa fu rimandata al 9 ottobre, e il parroco, dopo la processione del Rosario, si recò sul luogo in parimenti sacri, col clero, colle confraternite, *benedisse la pietra* e pronunciò un discorso d'occasione.

Il fatto è molto commentato».

Il *Crociato* nella furia di cogliere in fallo il *Friuli*, ghermisce la notizie, la rifrigge tal quale, e poi domanda trionfalmente:

«Che cosa c'è qui di strabiliante? dove c'entra qui *la lapide commemorante il XX settembre*? Sello il *Friuli*»

Si metta gli occhiali, il *Crociato*; e legga: «*pietra.. che ricorda ai posteri la data gloriosa*»; poi cerchi nel vocabolario: «lapide» = «pietra».

E dopo ciò .. el fazza pur de manco di strabiliare, che a me non ne importa una presa di tabacco.

Con la quale lo saluto e sono

IL COMMENTATORE.

Un ortolano che si frattura una gamba. Certo Giovanni Agatini, dimorante in Planis, passava ieri per via Grazzano e sembrava fosse brillo.

Era in zoccoli, e ad un tratto scivolò e cadde senza potersi rialzare.

Il vigile Lunazzi accorse e udendo i lamenti di dolore del caduto, con una vettura le fece trasportare all'Ospedale ove il dott. Augustini gli riscontrò la completa frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Quanto prima avremo in questo teatro alcune rappresentazioni straordinarie date dalla acclamata artista proteiforme *Fatima Miris.*

Questa artista, celebre nel suo genere, ottenne ovunque si presentò successi incontrastati e la stampa le dedicò articoli di lode molto lusinghieri.

Ci riserviamo di parlarne più diffusamente un'altro giorno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Ieri si doveva svolgere davanti il nostro Tribunale un *processo per ingiurie* e diffamazione contro il sig. Domenico Ballico di Codroipo, per querela del medico dott Faleschini.

Appena aperta l'udienza, gli avvocati patrocinatori e alcuni amici delle due parti s'interposero onde tentare un accomodamento.

Dopo insistenti trattative lo scopo fu raggiunto e il sig. Ballico rilasciò una dichiarazione colla quale riconosce il proprio torto, e si assume di pagare le spese.

(**Vedi Comunicato** *in altra parte*).

INTERESSI CARNICI

(Collaborazione al FRIULI).

(Continuaz. e fine).

A proposito, di quanto dimostravo potersi fare nella nostra Carnia, sia di sprone a noi l'opera delle amministrazioni forestali di oltre confine, che in pochi anni fecero impianti colossali di resinose con successo, in località che tutto era nudo, mentre ora il novellame vegeta rigoglioso... Se la repubblica veneta ha la colpa di aver spogliato qui ed altrove i boschi che ne vestivano le pendici; sta ora a *noi* a riparare col metterci concordi all'opera, col rimboscare i nostri monti perchè cessi il male delle alluvioni devastatrici e resti d'esempio alle future generazioni per sempre proseguire nell'opera conservatrice di tanta ricchezza naturale e spontanea.

E qui è doveroso ricordare il bello esempio di Tolmezzo che per l'opera intelligente e solerte di questo egregio segretario, vero sacerdote delle sacre selve, che a tutt'uomo si dedica per riscaldare e rimboschire molte località del monte Strabut. Ma questo esempio, come pochi altri, sono fatti isolati, mentre si dovrebbe promuovere l'azione completa, concorde e solidale.

Immensi sono i vantaggi dell'imboscamento delle montagne, oltrechè arrichire le singole regioni, portano beneficio indiscutibile alla pianura, inquantochè frenato così l'impeto delle acque e letti dei torrenti che tanto terreno hanno rubato all'agricoltura diverrebbero suscettibili d'incanalamento qualora governo e comuni dessero aiuto ai proprietari e frontisti.

Così le immense ghiaie man mano andrebbero a sparire convertendosi in terreni coltivabili, in boschi e giunchetti da provvedere alla penuria di legname da fuoco che lamenta la pianura e la arte del cestaio avrebbe materia, oltrechè per il bisogno locale, anche per l'esportazione dando luogo ad un nuovo cespite di occupazione e di guadagno.

E qui *m'accorgo* di essere alquanto sviato dall'argomento, ritorniamo quindi in solco, e *parliamo* della *difesa* presso l'attuale tiro a segno la quale salva la estesa zona di terreni già in campi e prati.

Grandi sarebbero i vantaggi che potrebbe avere Tolmezzo se venisse prolungata l'arginatura ancora di 350 metri, e se se ne facesse una di minore importanza nei pressi della fabbrica del cav. Linussio. La corrente battendo nei nuovi manufatti, dovrebbe per la resistenza far angolo e deviare, e ridursi ad una linea quasi retta andando a battere sulla sponda rocciosa destra del Tagliamento ed assieme a questo dirigersi quindi nella lontana località del «Sasso tagliato» e così abbandonare una importantissima estensione di letto che si unirebbe alla zona già coltivata.

Non potei, in merito, fare misure e scandagli per accertarmi sull'impor- della nuova zona; ma da persone pratiche del sito fu detto che si andrebbe a ricuperare una superficie di circa 500 campi friulani.

Quali sarebbero i vantaggi! Lo possano dire in parte quelli di Terzo, i quali avendo costruita un diga sul But ne reddesero una zona di alveo di circa 70 ettari che da nuda ghiaia, ora grazie alla loro attività ed intelligenza va diventando una florente campagna.

Molti altri comuni della Carnia sono minacciati dalle acque dei torrenti; ma con tutto ciò restano apatici ne si curano di arrestare con lavori di rimboschimento l'opera devastatrice delle correnti.

La zona di cui s'è parlato, e di tante altre della carnia come quella di Amaro, Paluzza, Villa, Enemonzo, e Socchieve possono diventare in non lungo periodo di anni coltivabili, inquantochè studiando un incanalamento irrigatorio coi depositi si raccoglierebbero tante melme e detriti nelle torbide d'acqua, da formare un generoso strato coltivabile? Dividere poi in lotti le zone in parola e preparare al Comune un cespite attivo colla tassa dei canoni e colle vendite a privati e frontisti.

Questo studio a volo d'uccello non è altro che l'impressione d'una passeggiata, e per il resto l'azione ai cointeressati od ai tecnici.

***

Qualcuno, anzi moltissimi, con un sorriso incredulo mi diranno: Sogni... utopie... ottimismo impossibile! Rispondo: Al carnico laborioso, intraprendente attivo preso individualmente, non mancano che lo spirito di concordia; d'associazione e la fiducia nei capi ed enti direttivi per diventare un popolo che come lo Svizzero arrivi a sfruttare tutte le non poche risorse della sua patria — *L'apatia e la diffidenza* ataviche, impediscono a questi simpatici abitanti di farsi uniti e miglioratori del loro bel paese.

Chiudo ringraziando l'ottimo amico e distinto maestro Martinis di Cercivento dal quale ebbi elementi e dati per illustrare questo mio studio.

Tolmezzo, 5 ottobre

A. Measso

PICCOLA POSTA

l. m., Como: grazie; mandate, benvenuto.

l. p. Como: spiacente, rinnoviamo cordiale saluto.

s. f., Cividale: volentieri, tutto quanto possibile.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

COMUNICATO

Sig. Dott. Cav. Giovanni Faleschini.

Nel mentre riconosco l'inappuntabilità sotto ogni riguardo del modo con cui Ella ha sempre disimpegnato il servizio medico nel Comune di Codroipo mi dichiaro spiacente di quanto nella concitazione di animo dopo il sinistro toccato all'amico Frova ho — erroneamente apprezzando la causa della agi*tazione in Lei notata in occasione di* quella disgrazia — detto in contrario.

Ritengo che dopo ciò Ella non vorrà insistere in una querela che di fronte a queste mie esplicite dichiarazioni non ha più ragione di essere e della quale assumo tutte le spese escluse quelle di patrocinio.

Udine, 17 ottobre 1904.

Firmato *Domenico Ballico.*

Ringraziamento

La famiglia Crostto commossa e riconoscente ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare il loro povero Estinto e le furono larghi di conforti e di affetto.

Un'eterna gratitudine serberà poi al dott Pitotti Giuseppe che al povero Remo prestò le cure più delicate, unite a tutti i mezzi dalla scienza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.02	C. 5.15	10.03
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.35	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 15.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.58	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin, — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI— Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 13.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tomba, Lestizza, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	54
» 3 1/2 %	101	64
» 3 1/2 %	73	25
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1095	75
Ferrovie Meridionali	723	50
» Mediterranee	450	75
Società Veneta	120	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	50
» Mediterranee 4 %	506	25
» Italiane 3 %	358	—
Città di Roma (4 % oro)	504	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	87
» » » 4 1/2 %	509	87
» Cassa R., Milano 4 %	511	25
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 1/2 %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	44
Austria (corone)	104	96
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	95
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	68

Borsa di Milano ottobre 17	
Rend. . . . 0/0	103 62
Id. fine mese	103.72
Id. It. 3 1/2 %	101.65
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1109.—
Commerciale	775.—
Credito Ital.	596.—
Fer. Merid.	724.50
Mediterranee	452.—
Francia	99 97
Londra	25.12
Germania	123.40
Svizzera	99 85
Nav. Gener.	454.—
Fon. B. Ital.	610.—
Raff. Zuc.	154.—
Lanif. Rossi	1523.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	120.—
Obb. Mer.	354 50
Id. n. 3 0/0	357 75
et. ...	818.5
... ro	1854.—

Chiusura di Parigi ottobre 17	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	91.75
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	78.60
Sosnovice	1037.—
Rio Tinto	1416.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	592.—
Thomson Hous.	742.—
Saragosse	—.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	—.—
Eastrande	212.—
Goldfield	169.—
Geduld	—.—
Rand Mines	269.—
Roodepoort	—.—
Suez	4403.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	92.—